

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

N. 3279-A

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE VERTONE GRIMALDI)

Comunicata alla Presidenza il 6 ottobre 1998

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Estonia, fatto a Roma il 20 marzo 1997

presentato dal Ministro degli affari esteri

di concerto col Ministro dell'interno

col Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

col Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato

col Ministro del commercio con l'estero

e col Ministro per le politiche agricole

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 MAGGIO 1998

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	4
– della 5 ^a Commissione permanente	»	5
Disegno di legge	»	6

ONOREVOLI SENATORI. - L'Accordo bilaterale di cooperazione economica, industriale e tecnica, firmato da Italia ed Estonia nel 1997, s'inserisce nel quadro degli atti internazionali che sono stati stipulati dai tre paesi baltici di nuova indipendenza con gli Stati dell'Europa occidentale, allo scopo di stabilire stretti rapporti di collaborazione dopo decenni di isolamento coatto. Tale politica ha come orizzonte la piena adesione all'Unione europea, con cui i tre Stati baltici hanno già un rapporto di associazione.

Anche nel caso dell'Estonia, come per accordi analoghi concernenti Lettonia e Lituania, la Commissione ha ravvisato l'opportunità di incoraggiare la cooperazione in ogni campo, anche nella speranza che ciò serva a superare gli angusti limiti di una cultura politica profondamente segnata dalle

tragiche vicende storiche degli ultimi secoli. È appena il caso di ricordare che nei paesi baltici è assai vivo il sentimento antirusso e anticomunista, ma non vi è mai stata una riflessione sulle responsabilità dei nazisti, che anzi furono accolti nel 1941 come liberatori.

Riunirsi all'Occidente vuol dire non solo accettare il libero gioco delle forze di mercato, ma anche comprendere l'importanza di una cultura politica liberale, che comporta l'accettazione piena del pluralismo e il rispetto per le minoranze nazionali. È questo il difficile cammino che l'Estonia dovrà percorrere, se vorrà concretizzare la sua aspirazione di aderire all'Unione europea.

VERTONE GRIMALDI, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: MUNDI)

23 settembre 1998

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: RIPAMONTI)

22 settembre 1998

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Estonia, fatto a Roma il 20 marzo 1997.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 11 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

